

Teatro e spettacolo nel Medioevo

L'eredità romana e l'atteggiamento della cultura cristiana verso il teatro

I giullari

Il teatro religioso: il dramma liturgico e la sacra rappresentazione

Elementi della spettacolarità romana

Disomogeneità tra storia della letteratura teatrale e storia dell'architettura teatrale in epoca romana

Lo spettacolo romano come sistema a debole teatralità e a forte spettacolarità (basso profilo letterario – alta tecnica performativa)

L'attore come elemento portante di un teatro ad alto contenuto spettacolare (atteggiamento contraddittorio della società romana verso l'attore)

L'eredità del teatro romano

- Separazione tra spazio degli attori e spazio degli spettatori
- Costituzione di un pubblico inteso come un insieme disomogeneo che entra in contatto con lo spettacolo attraverso una fruizione individuale e laica
- Centralità della figura dell'attore come soggetto dello spettacolo
- Scissione dell'unitarietà dell'attore nelle figure specifiche del cantante (*cantor*), del dicitore (*actor*) e di colui che agisce (*histrion*)

La cultura cristiana contro lo spettacolo

- ❑ Condanne dei Padri della Chiesa: Tertulliano (160-220 ca.), Lattanzio (250-324 ca.), Agostino (354-430 ca.), Girolamo (IV-V sec.)
- ❑ Principali accuse rivolte a qualsiasi forma di spettacolo:
 - Idolatria
 - Uso inadeguato e degradato del corpo
 - Ricorso a una fruizione che passa attraverso gli occhi e si pone con gli spettatori in un rapporto puramente visivo e emotivo

Teatralità diffusa

- ❑ Perdita di un concetto forte del teatro (assenza di luoghi e di testi)
- ❑ Povertà delle fonti, per la maggior parte di matrice cristiana e quindi fortemente orientate verso la condanna
- ❑ Persistente presenza di forme di micro-spettacolarità specificamente attoriale di difficile catalogazione

Tipologie di attori

- Condizione di degradazione sociale, perdita di dignità, di collocazione e di specificità teatrale
- Attori 'polivalenti' che agiscono in occasioni festive (fiere, banchetti privati): affabulatori, mimi, suonatori, giocolieri, acrobati, contorsionisti, danzatori, cantanti, ammaestratori di animali, ecc.
- Evoluzione dalla non specializzazione alla specializzazione: riconoscimento di una specificità professionale

I giullari

Definizioni:

“Tutti quelli che facevano professione di divertire gli uomini” (Faral);

“Tutti coloro che si guadagnavano la vita agendo davanti a un pubblico”
(Menéndez Pidal)

Il giullare secondo la Chiesa:

Girovagus: il nomadismo fa del giullare una figura ambigua e sfuggente

Vanus: l'attività del giullare non produce beni e non veicola contenuti

Turpis: offre la spettacolarizzazione e la contraffazione del proprio corpo
attraverso una gesticolazione scomposta

Tipologie di giullari

Distinzione di Thomas de Cabham vescovo di Salisbury
(1300 ca.)

“quelli che contraffanno il proprio corpo con gesti turpi
denudandosi o indossando maschere”

“quelli che seguono le corti dicendo cose obbrobriose di altri”

“quelli che cantano celebrando gesta di principi o di santi”

Giullari e Trovatori

- **Giullare:** colui che recita o canta composizioni non sue
- **Trovatore:** figura evoluta del giullare, risultato di un processo di culturizzazione dovuta a soggetti di estrazione più elevata (goliardi, clerici) che scrivono i propri testi (XII-XIII sec.)

I giullari: iconografia

Suonatori di
doppio flauto
e sonagli

Miniatura

XI secolo

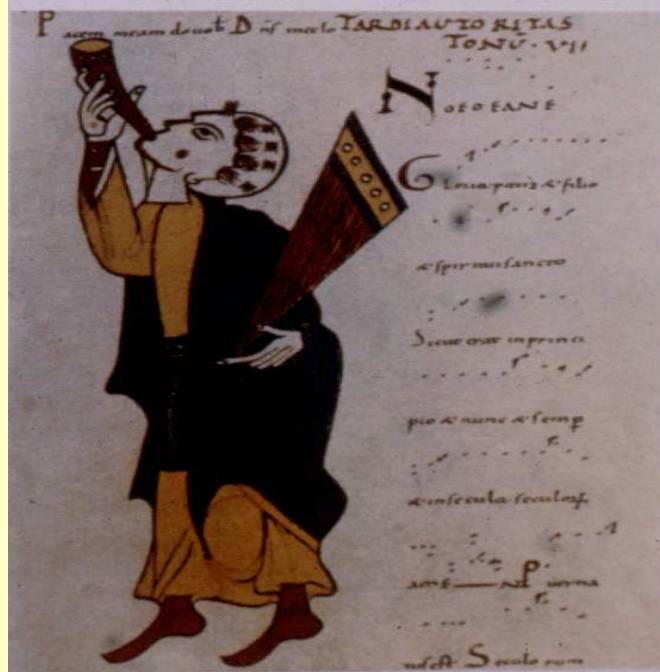


Giullari: iconografia

Giullaresse

Miniatura

XI secolo



I giullari: iconografia

Simone Martini,
Storie di san Martino
(1317)

Assisi
Chiesa inferiore
della basilica di
san Francesco

Menestrelli
(flauto doppio, mandola e
cantori)



Il dramma liturgico

- Forma di teatro in latino, di soggetto sacro, in stretto rapporto con la liturgia. E' rappresentato nelle chiese.
 - Tropo: breve testo cantato introduttivo a diversi momenti liturgici (Pasqua, festività natalizie, Epifania, Ascensione) che inizia a diffondersi intorno alla prima metà del X sec.
 - *Quem quaeritis*: primo nucleo drammatico accertato nato nel monastero benedettino di San Gallo per opera forse del musicista Tutilone
-

Quem Quaeritis

- ❑ Interrogatio: Quem quaeritis in Sepulchro, Christicolae?
- ❑ Responsio: Jesum Nazarenum crucifixum, o Caelicolae
- ❑ Interrogatio: Non est hic. Surrexit sicut praedixerat. Ite et nuntiate quia surrexit

Iconografia

Duccio di
Buoninsegna

*Storie della
Passione*
(1308-1311)

Particolare: le
Marie al sepolcro

tempera su tavola



Visitatio Sepulchri

- Il *Quem quaeritis* viene spostato dall'introito della messa pasquale alla fine del mattutino dello stesso giorno: crescita della drammatizzazione
- *Visitatio II*: presenza degli apostoli Pietro e Giovanni
- *Visitatio III*: presenza di Cristo e di un unguentarius

Tratti distintivi della *Visitatio*

- ❑ Non si svolge più presso l'altare ma presso un Sepolcro appositamente costruito.
- ❑ Alla processione partecipano tutti i monaci e non solo il coro.
- ❑ Vengono utilizzati accessori (ad es. i lenzuoli che avrebbero dovuto racchiudere il corpo di Cristo).

La sacra rappresentazione

- ❑ Il nucleo drammatico, divenuto più complesso, si stacca dalla liturgia e viene rappresentato anche fuori dalla chiesa.
- ❑ Gli argomenti, ancora derivati dalla Bibbia, si ampliano e vengono recitati in volgare.
- ❑ Confraternite laiche si incaricano della messinscena (es. Confrérie de la Passion di Parigi).

I luoghi teatrali

- La chiesa come teatro
- Disposizione esterna analoga a quella della chiesa
- Messinscena fissa
- Circolo
- Corteo di carri (pageant)
- Piattaforma con tende

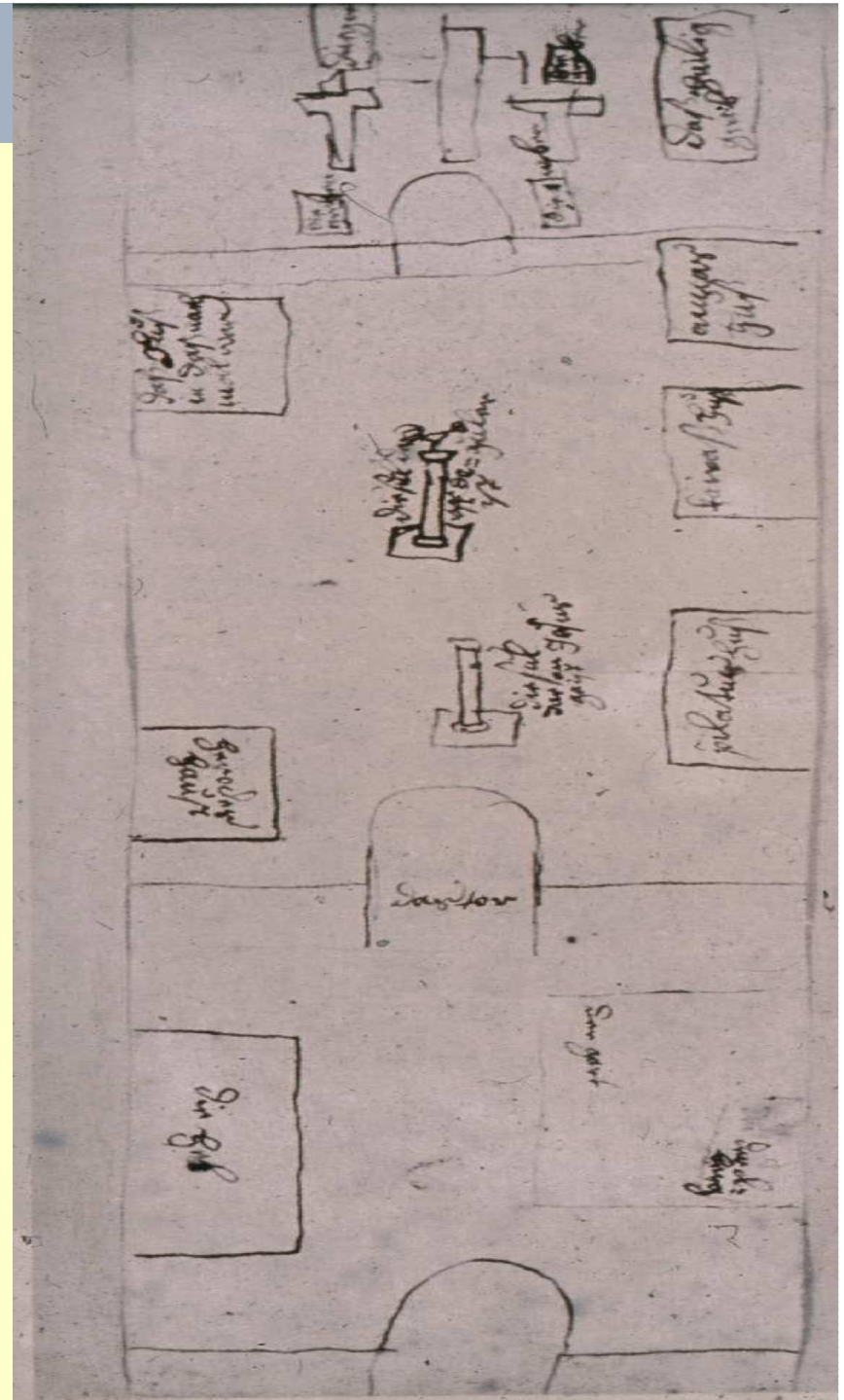
Luoghi teatrali: iconografia

Pianta dei luoghi teatrali attribuita alla *Passione* di Villingen, disegno (XVI-XVII sec)

I sez.: Inferno, Orto dei Getsemani, Monte degli ulivi

II sez.: Erode, Pilato, Colonna della flagellazione e del Gallo, Caifa, Anna, Ultima cena

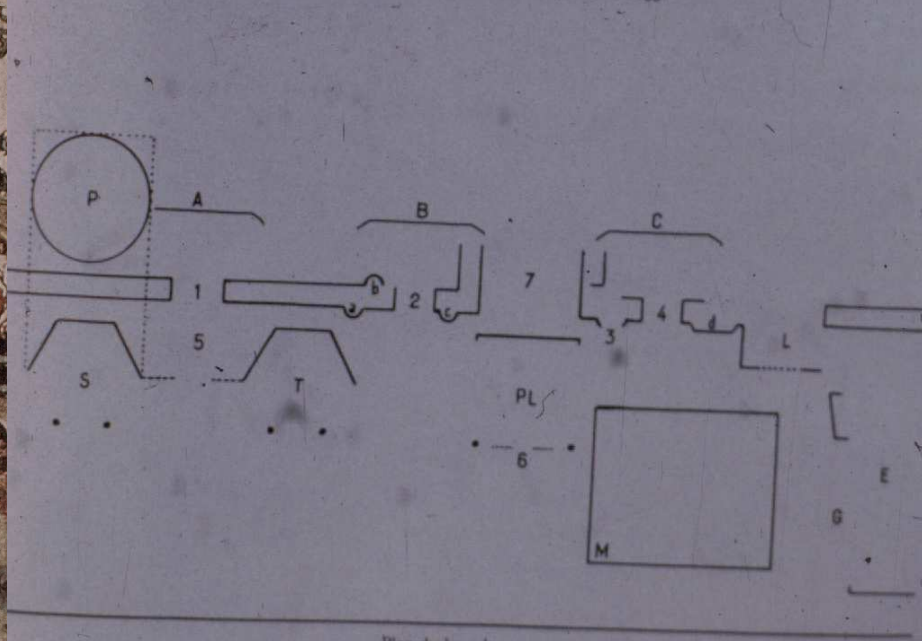
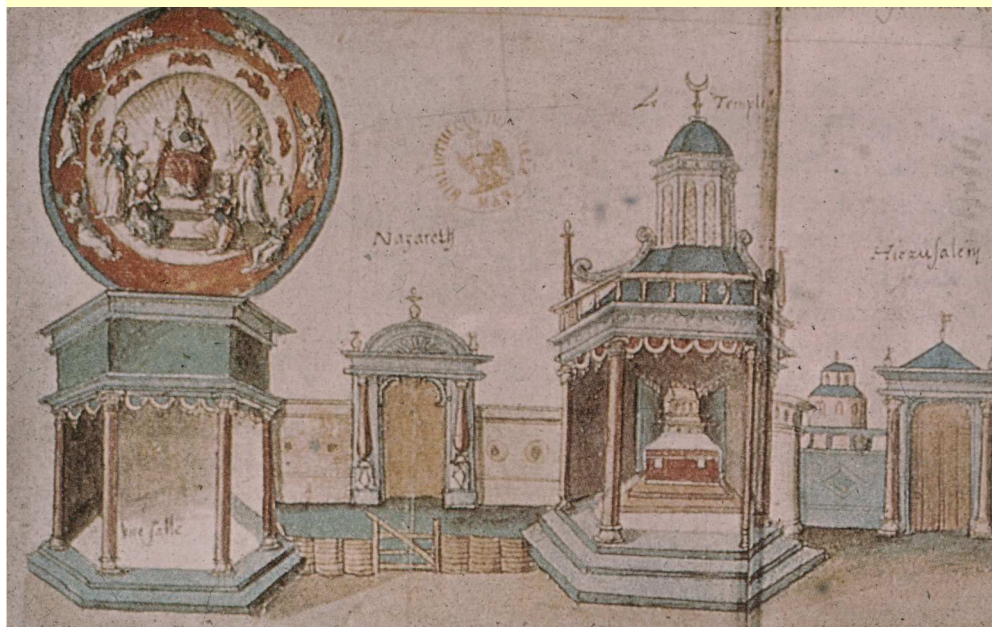
III sez.: Tombe, Sepolcro-croci dei Ladroni-croce di Cristo



Convenzioni simboliche della messinscena medievale

- ❑ Raffigurazione simbolica di località immaginarie per mezzo di *mansiones* o *loci deputati*
 - ❑ Disposizione delle *mansiones* una accanto all'altra
 - ❑ Utilizzazione scenica dello spazio delimitato dalle *mansiones* (intorno, di fronte, all'interno)
-

Il mistero di Valenciennes (1547)



Hourdement de Valenciennes — MS fr. 12536

Luoghi teatrali: iconografia

Jean
Fouquet

*Martirio di
Santa
Apollonia
(1453 ca.)*

Miniatura



Attori: iconografia

Una attore in costume da diavolo sta per indossare la maschera

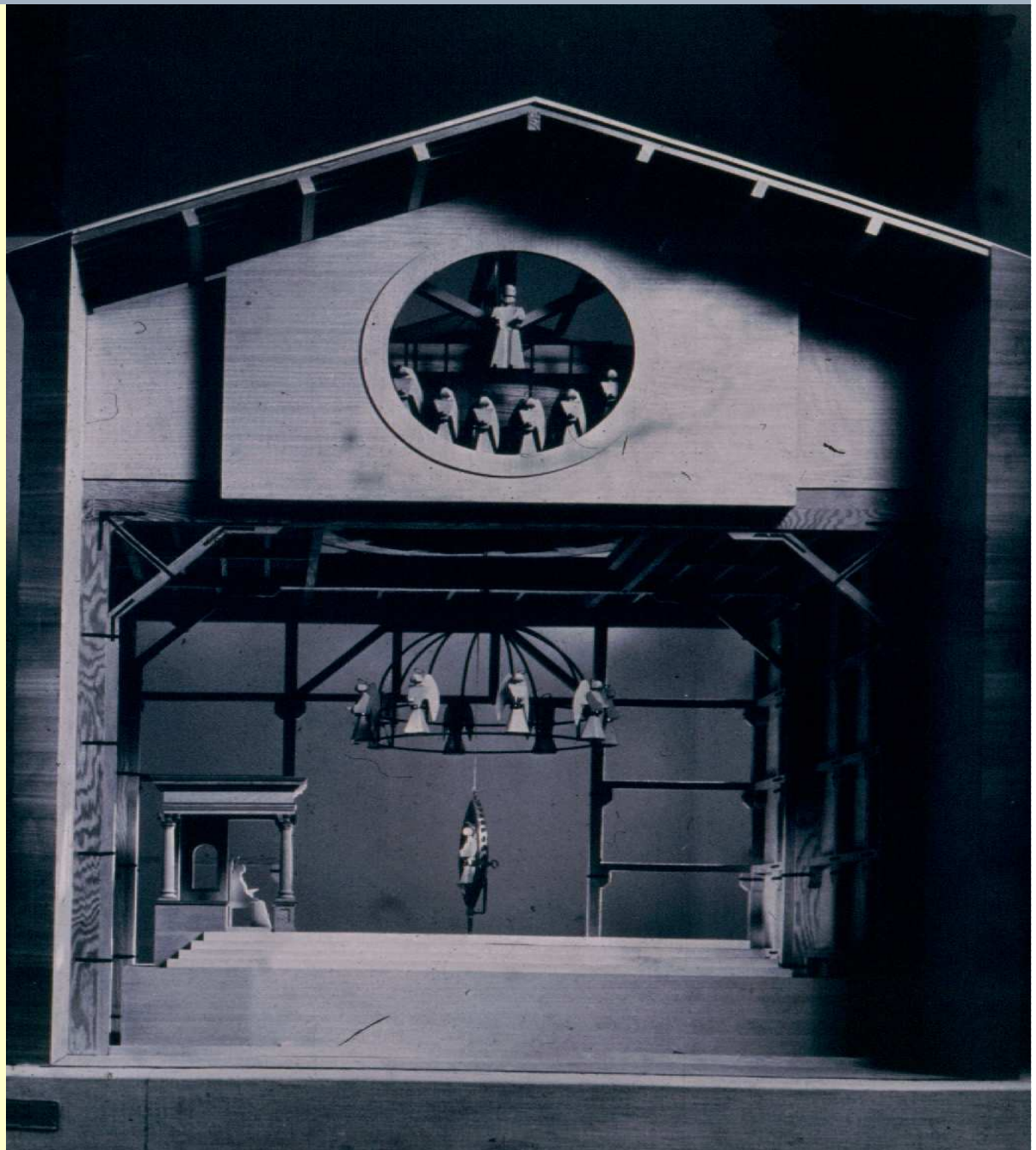
Particolare dell'illustrazione di un manoscritto

Miniatura della seconda metà del XV secolo



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ipotesi di ricostruzione dell'“ingegno” di Filippo Brunelleschi per *l'Annunciazione* nella chiesa fiorentina di San Felice in piazza (1430 ca)



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno” di
Filippo Brunelleschi
per l'*Annunciazione*
nella chiesa
fiorentina di San
Felice in piazza
(1430 ca)

Particolare: semisfera
ruotante e 'mazzo'



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione dell'ingegno di Filippo Brunelleschi per l'*Annunciazione* nella chiesa fiorentina di San Felice in piazza (1430 ca)

Particolare: semisfera ruotante, 'mazzo' e 'mandorla'



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'ingegno' di
Filippo Brunelleschi
per l'*Annunciazione*
nella chiesa
fiorentina di San
Felice in piazza
(1430 ca)

Particolare: semisfera
ruotante, 'mazzo' e
'mandorla'



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno” di
Filippo Brunelleschi
per *l'Annunciazione*
nella chiesa
fiorentina di San
Felice in piazza
(1430 ca)

Particolare: retropalco



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

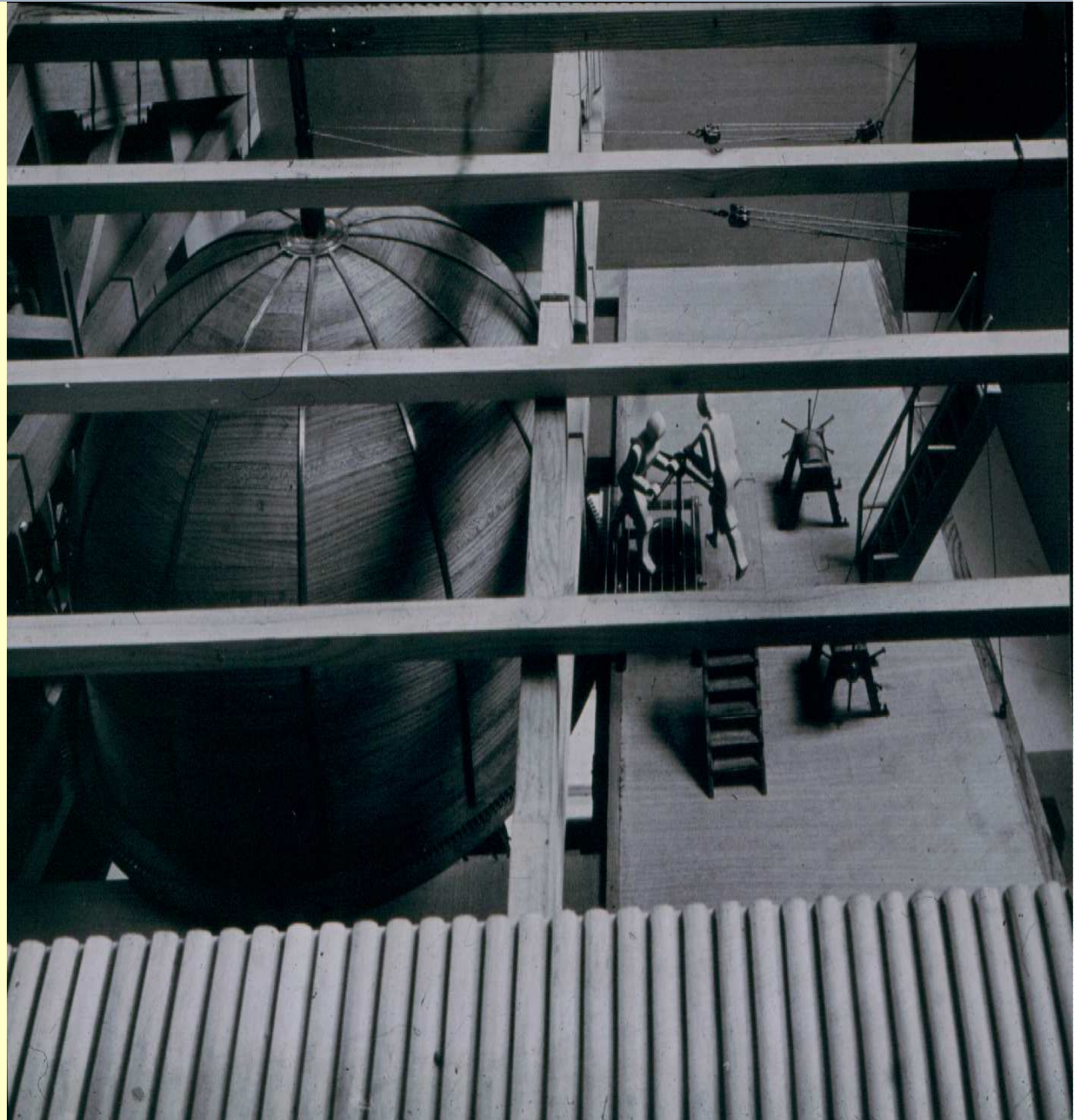
Ricostruzione
dell'“ingegno” di
Filippo Brunelleschi
per l'*Annunciazione*
nella chiesa
fiorentina di
San Felice in piazza
(1430 ca)



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno” di
Filippo
Brunelleschi
per
l'Annunciazione
nella chiesa
fiorentina di San
Felice in piazza
(1430 ca)

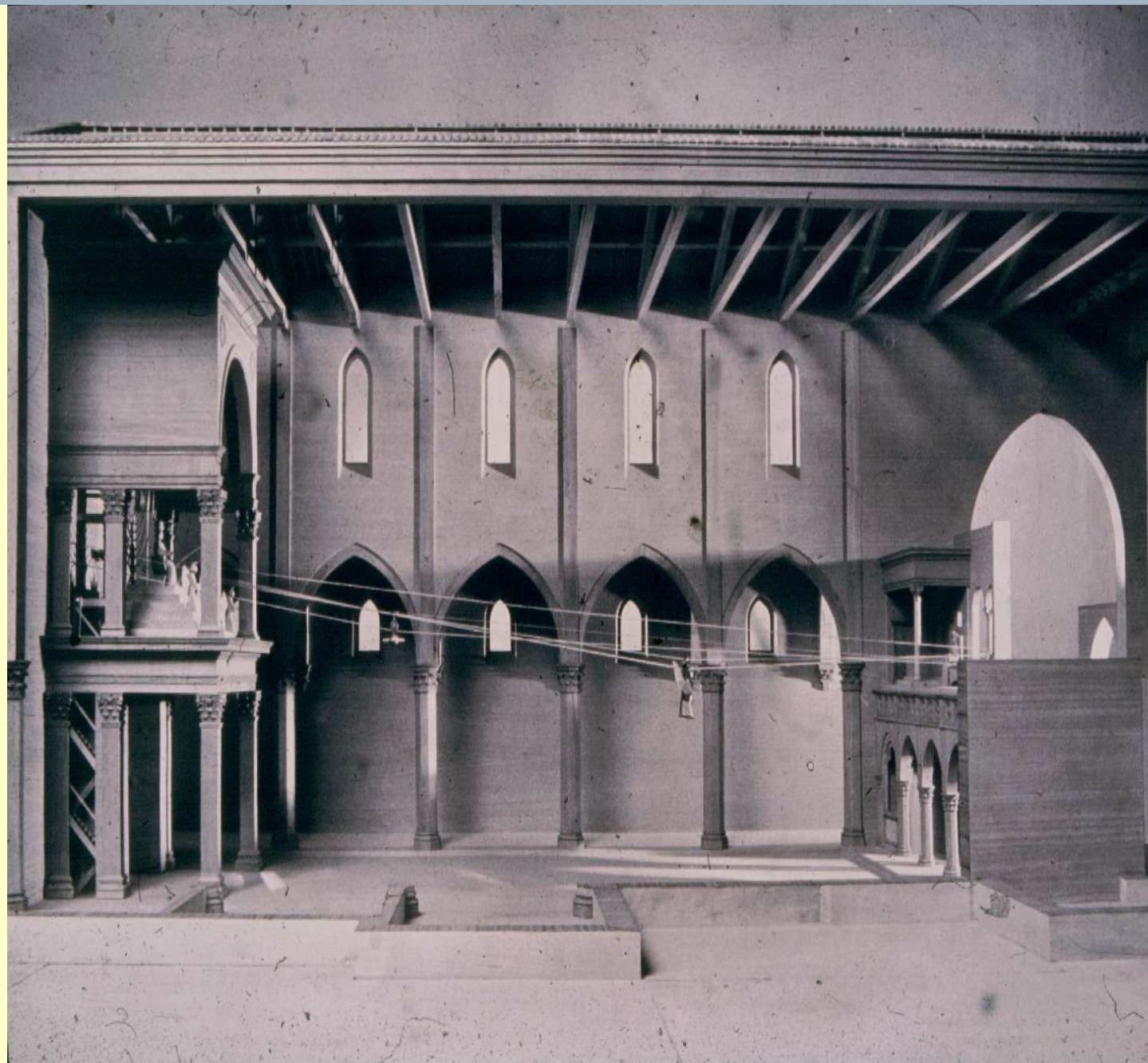
Particolare: le
macchine
per gli ‘ingegni’



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno”
per la chiesa
fiorentina
della
Santissima
Annunziata

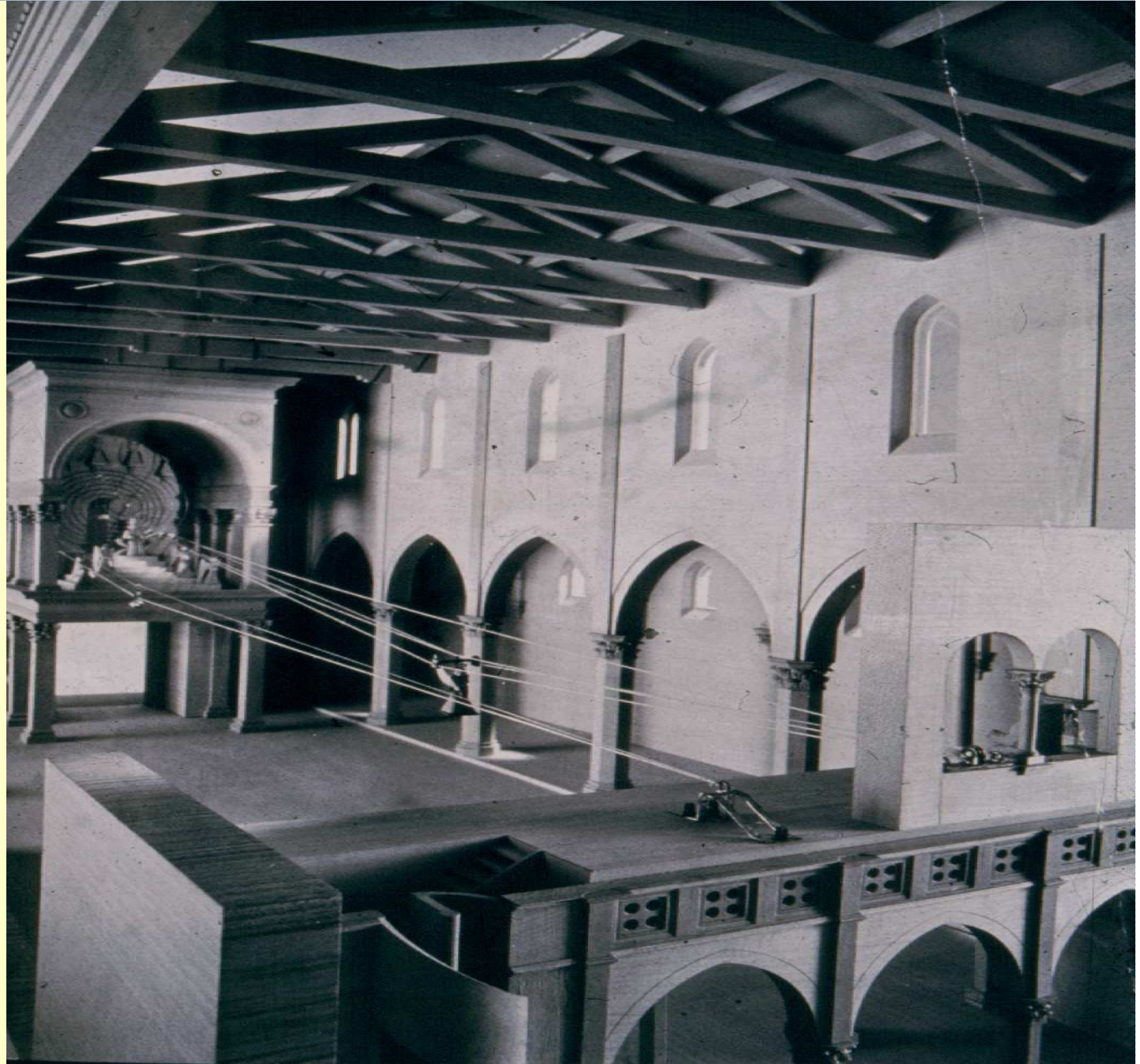
Annunciazione
(1439)



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno”
per la chiesa
fiorentina della
SS. Annunziata

Annunciazione
(1439)



Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'“ingegno” per
la chiesa fiorentina
di Santa Maria
del Carmine

Ascensione di Cristo
(1439)

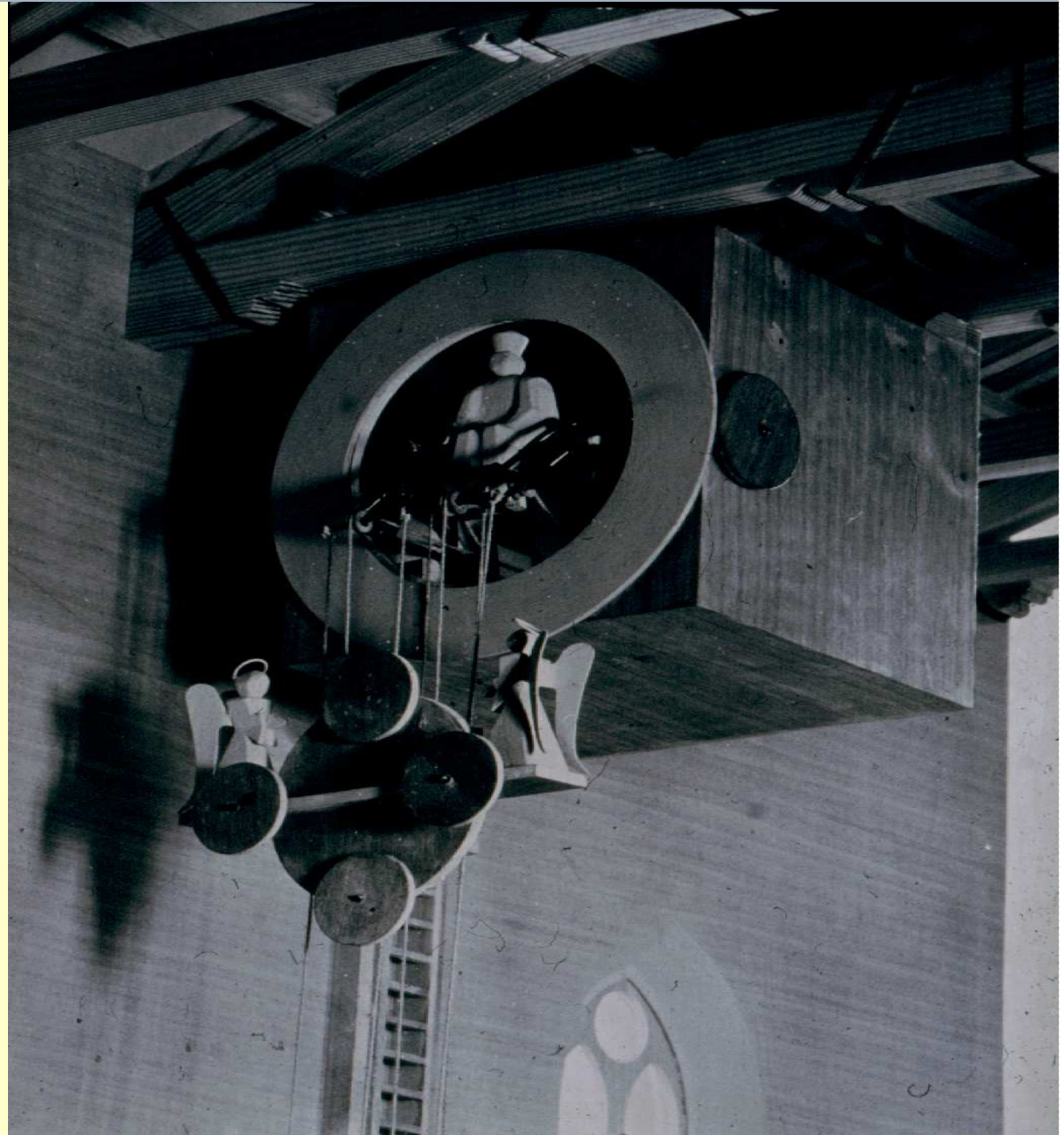


Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'ingegno per la
chiesa fiorentina di
Santa Maria del Carmine

Ascensione di Cristo
(1439)

Particolare

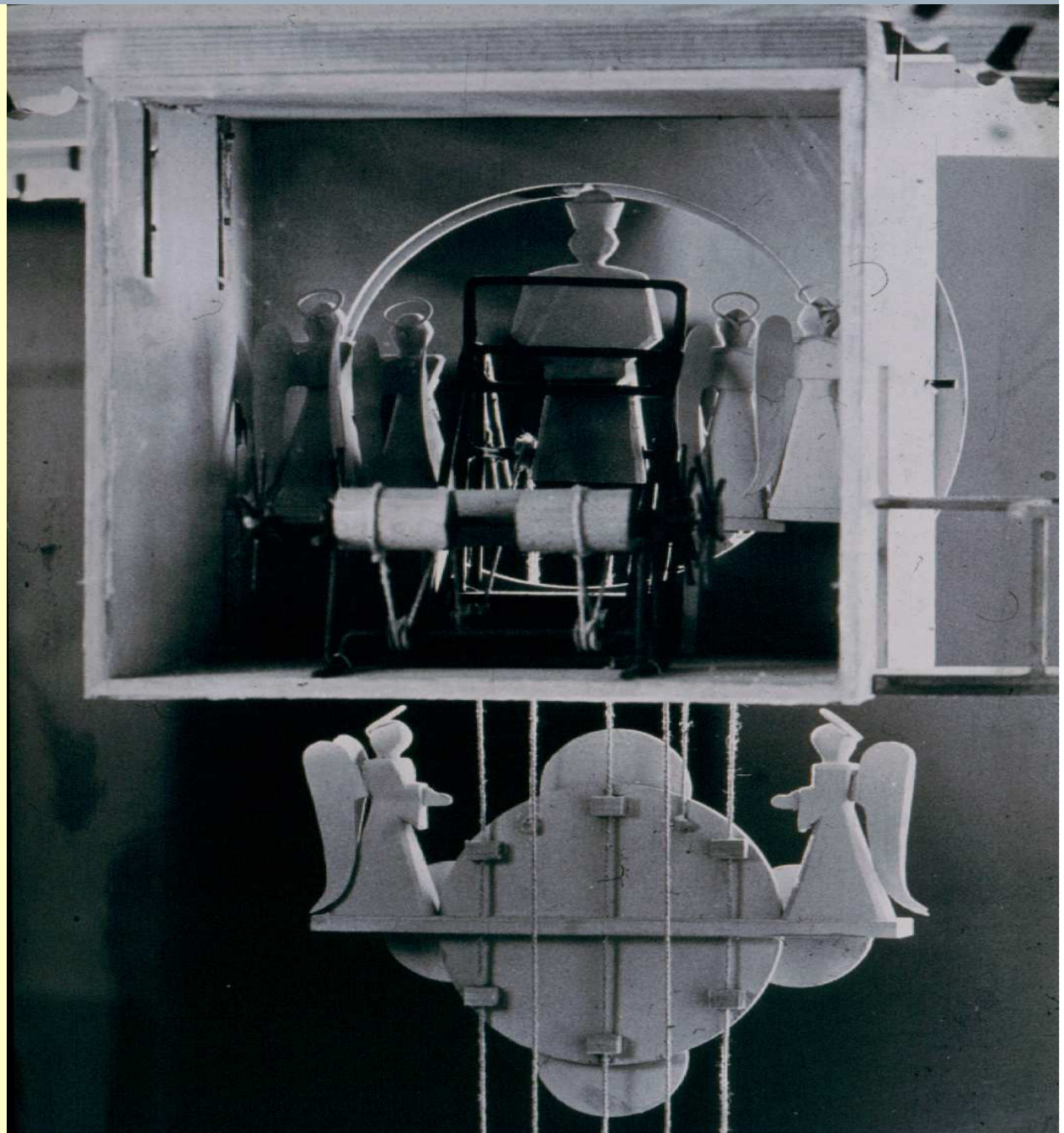


Sacra rappresentazione: Filippo Brunelleschi

Ricostruzione
dell'ingegno per
la chiesa
fiorentina
di Santa Maria
del Carmine

*Ascensione di
Cristo*
(1439)

Particolare



Iconografia

Simone
Martini

Annunciazione
(1333)

Tempera su
Tavola

Firenze, Uffizi



Iconografia

Beato
Angelico

Annunciazione
(post 1437)

Affresco

Firenze,
Museo di
San Marco



Iconografia

Giovanni di
Paolo

*La creazione
del mondo e
Adamo ed Eva
cacciati dal
Paradiso
terrestre*
(1445)

Tempera su
tavola

